

Lo scontro sui migranti

I Paesi dell'Est all'attacco Minniti: rimpatri veloci

► I "falchi" del patto di Visegrad ► Stretta del Viminale. E il ministro con Vienna: stop ai ricollocamenti rivendica gli accordi con l'Africa

IL FOCUS

ROMA Da un lato gli accordi con i Paesi Nord africani, a cominciare dalla Libia, dall'altro l'apertura ai "diktat" di Bruxelles con il decreto Minniti. L'Italia prova a proteggersi così dal vento dell'Est che soffia anche verso il Nord Europa frenando sulle politiche di redistribuzione dei migranti. È l'unico muro che si possa costruire contro le politiche di Visegrad (Polonia, Slovacchia, Repubblica Ceca e Ungheria) che hanno da tempo contaminato l'Austria, in opposizione alla linea di Bruxelles. Così mentre gli oltranzisti della chiusura delle frontiere ribadiscono la propria posizione, il ministero dell'Interno confida nella linea dura annunciata dal portavoce della Commissione europea per la Migrazione Natasha Bertaud: «Nessun Paese può ritirarsi unilateralmente» dal piano europeo di ricollocamenti, che è «legalmente vincolante. Se lo facessero sarebbero fuori dalla legge e questo sarebbe profondamente deplorabile e non senza conseguenze».

GLI ACCORDI

Dopo l'incontro con Fayed al Serraj, la firma del memorandum, l'addestramento dei sottufficiali libici sulla nave San Giorgio, l'Italia prova ad ottenere altre garanzie dalla precaria Libia per arginare il flusso di migranti

verso l'Italia. Entro fine luglio altri 250 saranno "soldati" di Tripoli saranno preparati dalla Guardia di Finanza. E il prossimo step per Marco Minniti riguarderà gli accordi con la Tunisia.

LA FIDUCIA

La fiducia sul decreto che sarà votato oggi al Senato rivela quanto pesi per il governo il voto. Allinea Roma alle richieste che Bruxelles avanza da anni. Lo stanziamento ammonta a 19 milioni di euro in tutto per garantire l'esecuzione delle espulsioni, il taglio dei tempi di esame delle domande di asilo, quattordici nuove sezioni specializzate nei Tribunali, ma, soprattutto, l'annunciata creazione dei nuovi Centri permanenti per il rimpatrio in tutte le regioni, esclusi Molise e Valle D'Aosta. È il cavallo di battaglia che riavvicina l'Italia all'Europa soprattutto sull'annosa questione degli ex Cie e la presunta detenzione, richiesta da Bruxelles, dei migranti da rimpatriare.

IL VENTO DELL'EST

La linea non cambia: no al «ricatto» dell'Ue che lega la politica migratoria a quella finanziaria, riducendo gli aiuti a chi non accoglie i profughi. L'accusa dei paesi del Gruppo Visegrad, riunito a Varsavia per un mini-vertice sui migranti e sulla Brexit, non consente margini di manovra. E a conclusione dell'incontro il pre-

mier ungherese Victor Orban aggiunge in conferenza stampa: «Se dovesse saltare l'accordo con la Turchia, l'Ungheria fermerà i migranti, grazie al muro e alle nuove leggi sull'asilo. Le barriere, costruite solo con soldi ungheresi, ci permetteranno di bloccare un'eventuale nuova ondata migratoria, servono alla sicurezza dell'intera Unione europea, perché possono difendere non solo questo paese ma anche l'Austria e la Germania dalle nuove ondate di profughi. I nuovi regolamenti, criticati dall'Onu e dalla Ue, secondo il premier, «renderanno impossibile l'ingresso illegale in Europa dei migranti». Intanto il cancelliere austriaco Christian Kern si rivolge proprio a Bruxelles chiedendo «comprensione» per l'intenzione di disapplicare il piano di ricollocamento dei migranti. «Non siamo agenti provocatori», ha sottolineato Kern affermando che Vienna «di certo non cercherà un procedimento di infrazione con Bruxelles». La procedura - ha aggiunto - «addirittura è pro-europa. Gli impegni, presi a livello europeo, di per sé vanno rispettati per il bene della comunità», ha detto Kern, ricordando però il numero di migranti e profughi che attualmente soggiornano già in Austria. Ma sulla questione anche il governo austriaco è spaccato.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I ricollocamenti

Migranti sbarcati in Grecia e Italia e riassegnati ad altri Paesi (all'8/2/2017)

	Totale
 Francia	2.733
 Germania	2.042
 Olanda	1.361
 Portogallo	975
 Finlandia	919
 Spagna	744
 Norvegia	619
 Romania	568
 Svizzera	418
 Irlanda	280
 Lituania	229
 Lussemburgo	225
 Belgio	206
 Lettonia	197
 Slovenia	124
 Estonia	87
 Malta	80
 Cipro	65
 Svezia	39
 Bulgaria	29
 Croazia	19
 Rep. Ceca*	12
 Liechtenstein	10
 Slovacchia*	9
TOTALE	11.990

*con Polonia e Ungheria = Gruppo di Visegrad

Fonte: Oim

ANSA  centimetri